

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Materiali per la ricostruzione dell'Archivio
Storico della città di Catania

CITTÀ DI CATANIA



GIUSEPPE MAIMONE EDITORE

Indice

Introduzione 11

Storia ed ordinamento degli Archivi Pubblici di Catania

di Vincenzo Finocchiaro 17

Intorno alla distruzione dell'Archivio comunale di Catania

di Guido Libertini 67

Estratto dell'inventario dei fondi dell'Archivio Storico del Comune (1934) 73

Elenco dei documenti e degli atti distrutti addì 14 dicembre 1994

di Giuseppe Avila 235

Cinquantaquattro anni dopo. Ragazzaglia *di Timo Vittorio* 239

Verbali delle riunioni della Commissione per la ricostruzione dell'Archivio Storico (1956-1974) 255

L'Archivio oggi *di Marcella Minissale* 287

I fondi esistenti 291

Per la ricostruzione dell'Archivio Storico. La documentazione medievale

di Piero Corrao 305

Fondi dell'Archivio di Stato di Catania per la ricostruzione dell'Archivio storico del Comune *di Cristina Grasso Naddei* 315

Regolamento dell'Archivio 319

Fondi dell'Archivio di Stato di Catania per la ricostruzione dell'Archivio Storico del Comune

di Cristina Grasso Naddei

La documentazione più cospicua, direttamente riferentesi ad atti prodotti e ricevuti dall'Amministrazione municipale catanese, che può rinvenirsi presso l'Archivio di Stato è costituita dalle *deliberazioni* del Decurionato (1819 - 1860 maggio), del Consiglio comunale (1860 - 1926), della Giunta comunale (1860 - 1927) e, rare, del Podestà (1927 - 1931), talvolta accompagnate dalle relative lettere di trasmissione. Esse si trovano nei fondi: *Intendenza borbonica, Prefettura serie I, II e III e Amministrazione provinciale*. In questi stessi archivi si rinvencono anche minute di lettere spedite dall'autorità governativa al Patrizio/Sindaco ed agli altri organi comunali. I documenti in parola non sono accostati in serie unica, poiché furono archiviati nei fascicoli relativi agli affari trattati di volta in volta e oggetto delle delibere. Se, pertanto, ai fini della ricostruzione dell'archivio storico, si decidesse di procedere ad una operazione di duplicazione o solamente di citazione, sarà necessario eseguire un riscontro "a tappeto" delle buste. La quantità non è precisabile con esattezza, ma si può affermare che essa si aggiri attorno ad alcune centinaia. Documentazione più sporadica si trova nei fondi contenenti gli incartamenti relativi alle *affrancazioni dei beni appartenenti al demanio pubblico*, per la quale si rende preliminare uno studio che accerti l'opportunità di una operazione di recupero, proprio a causa della frammentarietà delle carte comunali. I fondi: *Beni ecclesiastici, Ufficio del Registro, Bollo Demanio e Ammende di Catania, Atti dell'Amministrazione borbonica dei rami e diritti diversi*, ecc. Tra gli *Archivi privati familiari* quello che maggiormente può interessare la ricerca è l'*Archivio Paternò Castello di Biscari*. Il fondo consta di circa duemila pezzi corredati da altrettante schede. Le indicazioni riportate su queste ed i sondaggi effettuati a tal fine dalla

scrivente confortano nel ritenere che siano numerosi i riferimenti ai rapporti tra la Casa Biscari ed il Comune di Catania. Occorre, tuttavia, rilevare che gli atti che possono far parte dell'archivio comunale o quelli in cui si fa solo riferimento ai suddetti rapporti sono frammisti ad altri non direttamente afferenti all'archivio comunale. La cernita richiederà tempo: epperò si ritiene che possa dare risultati positivi. Si citano alcuni documenti per fornire un'indicazione sulla tipologia del materiale rintracciabile: copie di atti ratificati dal Senato di Catania con sigillo e sottoscrizioni di senatori, 1698 aprile 22 (n. prov. 826); copie di atti estratti dall'archivio della curia del Senato riguardanti la vendita dei Casali dal sec. XVI (nn. provv. 454, 1224 ecc.) e la persona di Guglielmo Raimondo Lo Castello, signore di Biscari, secreto e mastro procuratore di Catania, tra cui un accordo tra i giurati e detto Guglielmo su talune gabelle (secc. XVI/XVII); atti di contenzioso tra i Biscari ed il Comune di Catania; avviso a stampa "Programma del Senato di Catania per il festino di Sant'Agata dal 18 al 21 agosto 1845" (n. prov. 1147, cc. 306-307). Una situazione emblematica della complessità del lavoro di indagine è rappresentata da alcuni volumi di atti di contenzioso (nn. provv. 527, 889, 1352, 1744, ecc.), datati 1402-1473, riguardanti la gabella del Martilietto, che si esigeva sopra talune specie di pesci e sopra la carne da macello nonché sopra le salumerie. Della gabella del Martilietto si sarebbe trattato nei seguenti volumi degli Atti dei Giurati: vol. 2 (1422 - 1431) foglio 174, vol. 46 (1506 - 1507) foglio 11, vol. 110 (1573 - 1574), vol. 115 (1578 - 1579) ff. 168-170. (Cfr. FINOCCHIARO V., *Storia ed ordinamento degli Archivi pubblici di Catania. II. Archivio Comunale*, Catania 1907. pp. 38-39). Insieme alle copie estratte dai registri di lettere dell'archivio del Senato; agli atti ratificati dal Senato; agli atti giudiziari presentati al Sindaco, ecc., vi sono altre carte, numerosissime, che riguardano pur sempre la gabella del Martilietto ma che non hanno attinenza diretta con la produzione municipale. Con risultati certamente più esigui, un'operazione analoga può tentarsi negli archivi *Paternò Castello di Raddusa e Rosso di Cerami*, con l'avvertenza che del primo si dispone dell'inventario mentre il secondo, consistente in circa n. 166 pezzi, è tuttora in fase di schedatura. Infine nel fondo dei *Padri Benedettini* ed in quello delle *Corporazioni religiose soppresse*, il Casagrandi vi rinvenne molti documenti di carattere giudiziario attinenti alla Corte del capitano di Giustizia, a quella patriziale ed al Senato. Gli inventari, specie gli elenchi delle CC.RR.SS. eccessivamente sintetici, non sono sufficientemente indicativi. Anche per questi occorre una ricerca direttamente condotta sulle

carte. È esemplificativo il seguente caso. Il volume intitolato "Incartamento concernente al litiggio fra il nostro Monasterio et il Senato di Catania circa l'entrata delli frumenti" e "Lite per la franchezza degl'Inquilini gabbelloti e conduttori col Senato", di cc. 500 circa, contiene pochissimi atti riconducibili all'archivio municipale, mentre l'opuscolo a stampa "Istruzioni generali in stampa, I riguardanti la esazione de' legittimi diritti, appartenenti a ciascuna Corte, Officio, e Magistrato, e loro Officiali e Gabbelloti sì dei Reali cespiti, che civici ecc." di cc. 7, stampato a cura della Corte Senatoria nel 1794 in Catania per i tipi del Bisagni, è decisamente pertinente.